

Si sono astenuti:

Bettolo.
 Carboni-Boj — Celli — Cimati — Codacci-Pisanelli.
 Daneo — Di Sant'Onofrio.
 Fabri.
 Guicciardini.
 Hirschel.
 Lucifero — Luzzatti Luigi.
 Ottavi.
 Pais-Serra.
 Riccio Vincenzo — Rubini — Ruspoli.
 Salandra — Sonnino.

Sono in congedo:

Abignente — Albasini — Aliberti — Are.
 Battaglieri — Berenga — Bonicelli.
 Camagna — Cameroni — Candiani — Cantarano — Cipriani Gustavo — Cocco-Ortu — Crespi Daniele.
 Da Como — De Gennaro — Della Pietra — Di Rovasenda.
 Foscari.
 Giuliani — Grassi-Voces.
 Loero.
 Marazzi — Masi — Messedaglia — Modestino — Molina.
 Pavia — Pecoraro.
 Raineri.
 Scalini — Strigari.
 Tanari — Tinozzi.
 Venditti.

Sono ammalati:

Agnesi — Aubry.
 Curreno.
 Marsengo-Bastia.
 Negri De Salvi.
 Queirolo.
 Rizza.
 Scano.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultamento della votazione nominale sulle conclusioni della Giunta per la verifica dei poteri, pel collegio di Portomaggiore, con le quali si dichiara eletto a primo scrutinio e convalidato l'onorevole Antonio Chiozzi:

Presenti	261
Votanti	242
Astenuti	19
Maggioranza	123
Hanno risposto: sì	176
Hanno risposto: no	66

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Galimberti e Falletti per una tombola a favore dell'ospedale civile di Cuneo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Galimberti e Falletti per una tombola a favore dell'ospedale civile di Cuneo.

CIMATI, segretario, legge: (V. Tornata del 17 febbraio 1910).

PRESIDENTE. Essendo assente l'onorevole Galimberti, l'onorevole Falletti ha facoltà di svolgere questa proposta di legge.

Prego gli onorevoli deputati di non allontanarsi perchè fra poco si dovrà procedere alla votazione segreta del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

FALLETTI. L'egregio nostro collega onorevole Galimberti, costretto oggi per ragioni imprescindibili a trovarsi assente da Roma, mi ha pregato di svolgere innanzi alla Camera questa proposta di legge diretta a conseguire che sia autorizzata una tombola di due milioni a favore dell'ospedale di Cuneo, con esenzione da ogni tassa e diritto fiscale, e da estrarsi non oltre il 30 giugno 1916.

FRADELETTO. Chiedo di parlare.

FALLETTI. Tale incarico ho accettato molto volentieri, in quanto che si tratta di favorire un'opera umanitaria, e che ridonda non soltanto a beneficio del capoluogo della provincia, ma bensì di molti altri comuni della provincia stessa.

L'ospedale di Cuneo, città di circa ventimila abitanti, posto di frontiera, deve raccogliere gli infermi provenienti non solo dalla città stessa, ma da ben 66 comuni quasi tutti senza ospedale, sparsi sulle pendici delle Alpi, dove si sa quali conseguenze deleterie abbiano sulle costituzioni fisiche deboli, di individui impediti dalla miseria a ripararsi, il freddo intenso, e i rigori della stagione invernale.

Disgraziatamente, però, a così vasto servizio di spedalità, che s'estende anche ai militari (poichè a Cuneo non esiste infermeria presidiaria), non corrisponde lo stato di quello ospedale. Ivi s'affollano in locali angusti individui affetti dai morbi più difformi; non esiste un locale apposito per le malattie infettive di modo che vi sono individui che entrano colà affetti da un male, e ne escono affetti da un male ancor più grave; non v'è reparto apposito per le operazioni chirurgiche; non v'è comodo per